

DICEMBRE 2011
a cura di Gloria Fossi



ANIMALI REALI

Lo zoo di Luigi XIV
nei dipinti di Pieter Boel

Paola Gallerani
Officina Libraria, Milano 2011
90 pp.; 44 ill. colore e b/n
€ 24,95

Sono certo pochi, qui in Italia, a conoscere il pittore Pieter Boel, nato ad Anversa nel 1622 e sepolto a Parigi nel 1674. E vale la pena saperne di più, grazie a questo libro che denuncia, fra le altre cose, la maestria editoriale oltréché di studiosa e divulgatrice della sua autrice, Paola Gallerani. Un libro che consigliamo come piccola strenna natalizia, e che sarà sicuramente gradito anche ai non specialisti, visto l'argomento. Pieter Boel, infatti, è l'autore di una serie di disegni, schizzi, e di ben ottantasei tele, che rappresentano studi di animali. Queste immagini erano destinate a essere trasferite sui cartoni per realizzare il superbo ciclo di arazzi dei *Mesi* (detto anche delle *Residenze reali*), commissionati da Luigi XIV nel 1668 alla prestigiosa manifattura dei Gobelins. Pare che il giovane maestro fiammingo avesse studiato presso Jan Fyt o forse presso il più noto Frans Snyders, spe-

cializzandosi nel genere allora tanto in voga della natura morta, per poi passare a quella "viva", secondo gusto per gli esotismi e le "meraviglie di natura" che animavano altre corti europee. Era stato il primo pittore del re, Charles Le Brun, a chiamare anche Boel nella "squadra reale" di artisti che avrebbero dovuto lavorare ai cartoni per il vasto ciclo di arazzi. Le tele realizzate da Boel per questa impresa, oggi considerate giustamente come opere d'arte in se stesse, raffigurano una moltitudine di animali tratti dal vero, domestici ed esotici, ospiti illustri della Ménagerie de Versailles: uno spazio fantastico appena realizzato dallo stesso architetto della reggia di Versailles, Louis Le Vau, per il piacere del re e dei suoi ospiti. La Ménagerie, una sorta di zoo di cui poco è rimasto, si trovava nel grande parco della reggia, e costituiva una sosta raffinata per i rinfreschi del sovrano. Ogni cortile con gli animali era visibile affacciandosi da un padiglione ottagonale, e prendeva nome dalla specie presente in maggioranza: leoni, leopardi, istrici, camaleonti, che ammiriamo nel libro grazie all'opera di Boel.



IL SIMBOLISMO IN ITALIA

a cura di Maria Vittoria Marini
Clarelli, Fernando Mazzocca,
Carlo Sisi
Marsilio, Venezia 2011
304 pp.; 129 ill. colore e 80 b/n
€ 45

Fra i cataloghi di mostre usciti negli ultimi mesi, segnaliamo quello dell'esposizione padovana, dalla mole non particolarmente imponente (non è un difetto, soprattutto per gli affaticati visitatori), ma ben realizzato e di notevole interesse, giacché tratta un tema assai più noto nella sua portata europea che non per quella specificamente italiana, anche se vi si annoverano artisti del nostro paese molto amati dal grande pubblico, come Segantini, Pellizza da Volpedo, Wildt, Chini, Previati. Il simbolismo resta comunque un movimento, come spiega Fernando Mazzocca, che ha cambiato il corso della pittura in Italia, «facendola entrare nella modernità». Segnaliamo, fra gli altri, i saggi di Anna Mazzanti, Carlo Sisi, Laura Lombardi e la sezione grafica di Emanuele Bardazzi. Molto ricchi anche gli apparati.